

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito

(di seguito denominato MIM)

e

Fondazione per la scuola italiana -ETS

(di seguito denominata "Fondazione")

VISTI

- gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione, che garantiscono il diritto all'istruzione inteso anche come strumento per promuovere l'uguaglianza dei cittadini e la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21, concernente le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la legge 10 marzo 2020, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, numeri 87 e 88, contenenti i Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali e degli istituti tecnici;
- il decreto ministeriale 3 agosto 2017, n. 567, per la promozione di un Piano nazionale di innovazione ordinamentale finalizzato alla sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado e il correlato decreto dipartimentale 18 ottobre 2017, n. 820, recante Avviso pubblico per l'avvio della sperimentazione a partire dall'anno scolastico 2018/2019;
- il decreto ministeriale 24 maggio 2018, n. 92, di adozione del "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto ministeriale 23 agosto 2019, n. 766, recante "Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale";
- il decreto ministeriale 3 dicembre 2021, n. 344, concernente l'ampliamento e l'adeguamento della sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado promossa con il decreto ministeriale 3 agosto 2017, n. 567 e il correlato decreto dipartimentale n. 2451 del 7 dicembre 2021, recante Avviso pubblico concernente "Piano nazionale di innovazione ordinamentale per l'ampliamento e l'adeguamento della sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado agli Obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NextGenerationItalia";
- il decreto del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 dicembre 2021, n. 358 concernente criteri e modalità per organizzazione e funzionamento della rete nazionale delle scuole professionali;
- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021; ed in particolare la Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Riforma 1.1 "Riforma degli istituti tecnici e professionali";
- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 ed in particolare gli articoli 26 e 27 recanti, rispettivamente, misure per la riforma degli istituti tecnici e misure per la riforma degli istituti professionali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all'articolo 6 ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- Il decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 440, istitutivo del progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;
- il decreto ministeriale 7 febbraio 2024, n. 24, con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2024;

CONSIDERATO CHE

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito:

- opera al fine di assicurare, su tutto il territorio nazionale, il diritto all'istruzione costituzionalmente garantito;
- promuove il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione, migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, la parità di accesso e di completamento di un'istruzione inclusiva e di qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture, di potenziare l'apprendimento permanente;
- promuove l'ampliamento dei contenuti dell'offerta formativa avviata col progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale finalizzato a proporre alle studentesse e agli studenti un'offerta formativa integrata in rete e capace di garantire un'ampia scelta di percorsi di istruzione e formazione professionale e di specializzazione terziaria prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di scuole secondarie di secondo grado e ITS Academy. La predetta sperimentazione è volta a consentire ai giovani di accedere ad una preparazione più qualificata sotto il profilo tecnico-pratico e più aderente alle esigenze economico-sociali e alle caratteristiche dei territori, in modo da agevolare il collegamento col mondo delle imprese e delle professioni. In tale scenario, è stato approvato, il 31 gennaio 2024, al Senato, il disegno di legge d'iniziativa governativa che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale, con cui si persegue il medesimo fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, nonché alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0»;

- prosegue, nel quadro dell'attuazione del PNRR, a far sì che l'istruzione tecnologica superiore sia sempre più un punto qualificante della strategia di innovazione e crescita del Paese, sia sul versante della formazione sia su quello dell'occupazione;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- individua nella formazione del personale la leva strategica per promuovere la qualificazione del servizio scolastico e, in tale ottica, favorisce l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specialistiche;

La Fondazione:

- contribuisce, anche attraverso lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca, a elevare la qualità e l'efficacia del sistema educativo, facendo riferimento alle migliori esperienze internazionali in termini di innovazione dei processi di apprendimento, facilitandone il trasferimento e assistendo le scuole affinché possano acquisirle, adattarle e utilizzarle;
- favorisce lo sviluppo dell'autonomia scolastica con la promozione della ricerca scientifica e la collaborazione con le scuole alla progettazione didattica, all'ampliamento dell'attività formativa, anche con riferimento all'integrazione fra scuola e istruzione e formazione professionale e allo sviluppo di rapporti con gli enti e le istituzioni locali per la definizione di iniziative di interesse generale;
- intende sostenere, tra il resto, la filiera formativa tecnologico-professionale attraverso la promozione di attività di ricerca e formazione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1. Il MIM e la Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dell'autonomia delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa e di piano di formazione del personale, intendono promuovere attività di ricerca e di sostegno della qualità formativa e di sviluppo dell'autonomia scolastica.
2. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2 (Impegni del MIM)

Il MIM si impegna a:

- concorrere al raggiungimento delle finalità indicate nel presente Protocollo, sostenendo l'attività della Fondazione diretta al sostegno qualitativo del sistema formativo scolastico italiano;

- provvedere alla diffusione del Protocollo attraverso i competenti Uffici scolastici regionali al fine di favorire l'adesione delle istituzioni scolastiche alle finalità dello stesso;
- attivare con la Fondazione forme di collaborazione utili per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, della ricerca e delle innovazioni didattiche;
- promuovere le progettualità della Fondazione, volte a realizzare iniziative a sostegno delle istituzioni scolastiche per il miglioramento dei supporti e servizi all'insegnamento e alle attività di formazione, nonché per gli interventi di edilizia scolastica.

Art. 3
(Impegni della Fondazione)

1. La Fondazione si impegna a:

- fornire supporto per sostenere il diritto costituzionale allo studio mediante lo sviluppo dell'autonomia scolastica, della ricerca e delle innovazioni didattiche;
- fornire sostegno finanziario alle istituzioni scolastiche per la realizzazione, l'allestimento, l'arredo e la manutenzione di spazi e attrezzature per le attività didattiche, nonché per specifiche progettualità, al fine di migliorare la qualità delle proposte formative, dei metodi di insegnamento e delle strutture e dei servizi scolastici.

2. Per lo svolgimento delle proprie attività la Fondazione potrà avvalersi anche di soggetti terzi specializzati (a titolo esemplificativo: Università, Centri di ricerca, associazioni professionali, ITS e loro raggruppamenti).

Art. 4
(Comitato paritetico)

1. Per la realizzazione delle attività e degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa e per il coordinamento e il monitoraggio degli effetti degli interventi conseguenti, è istituito un Comitato paritetico composto da due rappresentanti di ciascuna delle Parti e presieduto da un rappresentante del MIM, con il compito di:
 - a. definire gli indirizzi e il coordinamento per l'organizzazione, la tempistica e le modalità di svolgimento delle attività previste in attuazione del presente Protocollo, possibilmente tramite una programmazione annuale e con una prospettiva quinquennale;
 - b. predisporre strumenti di monitoraggio e valutazione di impatto in ragione degli obiettivi prefissati nell'ambito del presente Protocollo.
2. La Direzione generale competente per l'istruzione e formazione tecnica superiore cura la costituzione del Comitato;
3. Per la partecipazione al Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 5
(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata quinquennale dalla data della sottoscrizione, salvo disdetta da una delle Parti, da comunicarsi per iscritto.

2. Dall'attuazione del Presente Protocollo di intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Art. 6
(Trattamento dei dati)

1. Le Parti convengono che nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa non si prevedono trattamenti di dati personali. Qualora detto trattamento avesse a realizzarsi per le attività di volta in volta concordate, le Parti si impegnano all'osservanza dei principi di legge previsti in materia.

Roma,

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Prof. Giuseppe Valditara

FONDAZIONE PER LA SCUOLA ITALIANA
Avv. Stefano Simontacchi